

Invito a partecipare al

PRESIDIO

che avrà luogo

MARTEDI' 25 GIUGNO 2013 (10,30-12,30)

davanti al Consiglio regionale del Piemonte

TORINO, via Alfieri 15

Il presidio è promosso dalle associazioni di volontariato del settore socio-sanitario impegnate nella promozione e tutela dei diritti delle persone non autosufficienti: anziani malati non autosufficienti e/o con forme di demenza senile, ivi compresi i malati di Alzheimer e di Parkinson in fase avanzata della malattia; i malati psichiatrici con limitata o nulla autonomia, le persone con gravi disabilità intellettive o patologie invalidanti, persone in difficoltà specie se con minori a carico.

Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha più volte dichiarato illegittime le liste d'attesa (si vedano le ordinanze n. 381 e 609/2012 e 141/2013) che riguardano **30.000 piemontesi non autosufficienti**, che hanno diritto a ricevere immediatamente a seconda delle situazioni, le prestazioni domiciliari, la frequenza di un centro diurno, il ricovero in una comunità alloggio o in una Rsa. Gli interessati potrebbero fare causa all'Asl per farsi rimborsare le somme, anche ingenti, che stanno versando in proprio (almeno 2.000 euro per un'assistenza a domicilio, circa 3.000-3500 per un ricovero privato).

Il presidio ha lo scopo di sollecitare il Consiglio regionale perché richiami la Giunta Cota:

- al rispetto delle pronunce del Tar del Piemonte e approvi subito i provvedimenti necessari per garantire la presa in carico delle persone non autosufficienti da parte delle Asl/Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
- ritiri la proposta presentata dall'Assessorato alla sanità di trasferire le prestazioni domiciliari dal comparto socio-sanitario dei Lea, a cui hanno diritto tutti i cittadini, a quello dell'assistenza sociale. In questo modo verrebbe soppressa la quota sanitaria dell'Asl a cui hanno diritto tutti i malati indipendentemente dalla loro situazione economica, mentre nella succitata proposta si prevede un contributo economico a carico dei Comuni e, pertanto, assegnato in base a un reddito Isee familiare basso, cioè a pochissimi utenti. **È una proposta in contrasto con le norme vigenti: nella sentenza n. 326/2013 il Tar ha confermato che le prestazioni domiciliari socio-sanitarie rientrano pienamente nei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, che il Servizio sanitario è tenuto a garantire ai sensi dell'art. 54 della legge 289/2002 e del 2° comma dell'articolo 117 della Costituzione.**

Inoltre la Giunta Cota non ha assicurato le risorse necessarie ai Comuni/Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, per cui molti Consorzi negano i diritti degli utenti:

- è ridotta la frequenza del centro diurno delle persone con disabilità e/o sono richiesti contributi per mensa e trasporti anche alle persone che hanno come unica fonte di sostentamento la pensione di invalidità (275 euro al mese);
- sono rivalutati al ribasso i progetti assistenziali domiciliari;
- non sempre viene riconosciuto il contributo previsto per l'affidamento familiare di minori in difficoltà, compreso quello a parenti;
- ci sono ritardi o riduzioni nell'integrazione delle rette di ricovero;

Infine, allo scopo di risparmiare risorse in sanità, continua la prassi delle Asl (con l'avvallo delle Commissioni Uvg/Uvdm) di rivalutare i malati ultra65enni psichiatrici cronici con limitata o nulla autonomia dichiarandoli illegittimamente anziani cronici non autosufficienti.

NON È UN PROBLEMA DI RISORSE, MA DI SCELTA DELLE PRIORITÀ

Ricordiamo:

- i 200 milioni di euro persi per il ritiro dalla costituzione di parte civile nel processo sulle "quote latte", voluto dal Presidente della Giunta On. Cota

- il bonus bebè (8 milioni di euro nel 2011 e 5,5 milioni per il 2012 e 2013) erogato anche ai benestanti (sino a 38mila euro di Isee)
- I contributi (ben 1,293 milioni di euro nel 2012) per la promozione di un centinaio di organizzazioni musicali regionali (cfr. *Lo Spiffero.com* del 20/5/2013)
- i finanziamenti a pioggia delle centinaia di iniziative paesane, fiere per la nocciola delle Langhe, saloni del gusto, ...
- i rimborsi gonfiati a dismisura dei Consiglieri regionali (1,85 milioni di euro di spese contestate dalla Procura);
- i costi del palazzo di rappresentanza a Bruxelles;
- le 20mila copie della rivista patinata della Giunta regionale;
- la conferma di un contributo straordinario di 3,5 milioni di euro per la ricostruzione dello stadio Filadelfia di Torino.

Altre economie praticabili e risorse acquisibili dalla Regione Piemonte:

1. Richiesta del rimborso delle spese vive sostenute dalle Aziende ospedaliere e dalle Asl per le prestazioni (interventi di emergenza, ricoveri, ecc.) forniti a coloro che per gravi colpe accertate dalla magistratura hanno procurato a loro stessi o a terzi lesioni a seguito di infortuni sul lavoro, malattie professionali, incidenti stradali, risse, ecc. Al riguardo il Csa chiede di conoscere gli importi richiesti e ottenuti dalle Aso e dalle Asl per le prestazioni sanitarie fornite ai lavoratori della Thyssen deceduti per il gravissimo infortunio sul lavoro.
2. Eliminazione degli invii ai servizi riabilitativi delle case di cura private convenzionate (retta euro 160 al giorno) delle persone con patologie non riabilitabili, ad esempio perché colpite da demenza senile. In alternativa attuazione delle necessarie iniziative per le prestazioni domiciliari (costo massimo per la sanità euro 25 al giorno) o per il ricovero presso le Rsa (spesa massima giornaliera per le Asl euro 50).
3. Massima limitazione possibile dei ricoveri degli anziani malati cronici non autosufficienti e delle persone con demenza senile presso le case di cura private e assunzione delle iniziative di cui al punto precedente.
4. In alternativa al ricovero presso le case di cura private, predisposizione nelle Rsa di posti letto di deospedalizzazione protetta con lo scopo di fornire non solo le necessarie prestazioni residenziali para-ospedaliere ma anche di assumere le iniziative per promuovere le cure a domicilio o presso le Rsa.
5. Nei casi di degenza presso le case di cura private a seguito della presentazione dell'opposizione alle dimissioni e dalla impossibilità delle Asl di provvedere al ricovero immediato presso le Rsa, si può prevedere di introdurre l'obbligo per i ricoverati del pagamento della quota alberghiera alle medesime condizioni applicabili agli utenti delle Rsa (delibera della Giunta regionale n. 37/2007) in quanto si tratta di prestazione sostitutiva del ricovero presso Rsa.

PARTECIPATE AL PRESIDIO DEL 25 GIUGNO 2013

CHIEDIAMO AL CONSIGLIO REGIONALE DI INTERVENIRE CON URGENZA PERCHÉ L'ASSESSORATO ALLA SANITÀ E ASSISTENZA DELLA GIUNTA COTA SI ATTIVI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA NON AUTOSUFFICIENZA SENZA NEGARE I DIRITTI DEGLI UTENTI E SENZA VIOLARE LE LEGGI DELLO STATO.

Chiediamo alla Giunta Cota di assumere finalmente iniziative nei confronti del Parlamento e del Governo affinché:

- nell'attribuzione dei finanziamenti relativi agli investimenti e alla gestione, venga riconosciuta l'assoluta priorità delle attività che incidono sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti a causa di malattie o di handicap invalidanti o in gravi condizioni di disagio socio-economico, specie se con minori a carico;
- venga previsto uno stanziamento aggiuntivo a favore del Fondo sanitario nazionale in considerazione dei maggiori oneri per le prestazioni da fornire alle persone non autosufficienti e per l'abbattimento delle liste d'attesa;
- sia definito uno stanziamento annuale continuativo per il Fondo per le non autosufficienze (comma 1264 della legge 296/2006) da destinare esclusivamente agli Enti gestori delle attività socio-assistenziali.

Chi desidera aderire può chiedere il testo integrale del volantino alla Segreteria del Comitato promotore c/o: **Fondazione promozione sociale onlus Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011-8124469 info@fondazionepromozionesociale.it www.fondazionepromozionesociale.it**